

Alberto Camenzind e Bruno Brocchi

Autor(en): **Lungo, Domenico**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 2

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132184>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Alberto Camenzind e Bruno Brocchi

a cura di
Domenico Lungo

«Si faccia la casa intorno alla vita, e non la casa per in-
scatolarvi la vita».

«L'ambiente non è un oggetto; l'ambiente è una pre-
senza».

«Architettura in primo luogo è un raffronto con spazio e
vita e non con edificazione ed estetica». ¹

«Le mie costruzioni più che un assemblaggio di forme so-
no il risultato di un ragionamento dello spirito. Ho sempre
cercato di creare degli ambienti che riflettevano un modo
di pensare, di sentire. Più che altro era questo. Non è una
questione di forma, anzi nelle mie opere sovente ci sono
delle contraddizioni formali, ed è anche giusto che ci sia-
no. Perché i miei edifici sono portati a rendere un certo
ambiente e ogni ambiente non è mai uguale all'altro,
tutt'altro. La prima cosa che osservavo e cercavo di capi-
re erano le persone per le quali costruivo. Le persone
m'interessavano perché le mie opere, diciamo le mie ca-
se private in modo particolare, hanno sempre espresso il
modo con cui io "sentivo" i miei committenti. È tutto qui,
niente di più».

«L'uso dei materiali, è uno dei misteri dell'architettura. Bi-
sogna usare il materiale ed evidenziarlo per quello che è.
Ogni materiale ha una sua espressione particolare, e bi-
sogna evidenziare ogni loro forma anche la più insolita.
Non ho una preferenza nell'uso dei materiali, tutt'altro. Il
materiale deve essere usato in modo schietto, si deve ve-
dere cosa è».

«Io ho sempre guardato negli edifici più al contenuto che
alla forma. Un edificio che ha un ambiente o che trasfon-
de ambiente mi ha sempre emozionato. Penso a certe
chiese medievali ad esempio. Non sono certo sganghe-
rate interpretazioni di forme ciò che mi commuove. È il ca-
rattere di un edificio che conta di più. Non mi entusiasmo
per una forma o piuttosto per un'altra, mi entusiasmo se
una cosa è genuina, è chiara, è limpida e dichiara quel
che è; senza camuffarsi dietro forme straordinarie». ²

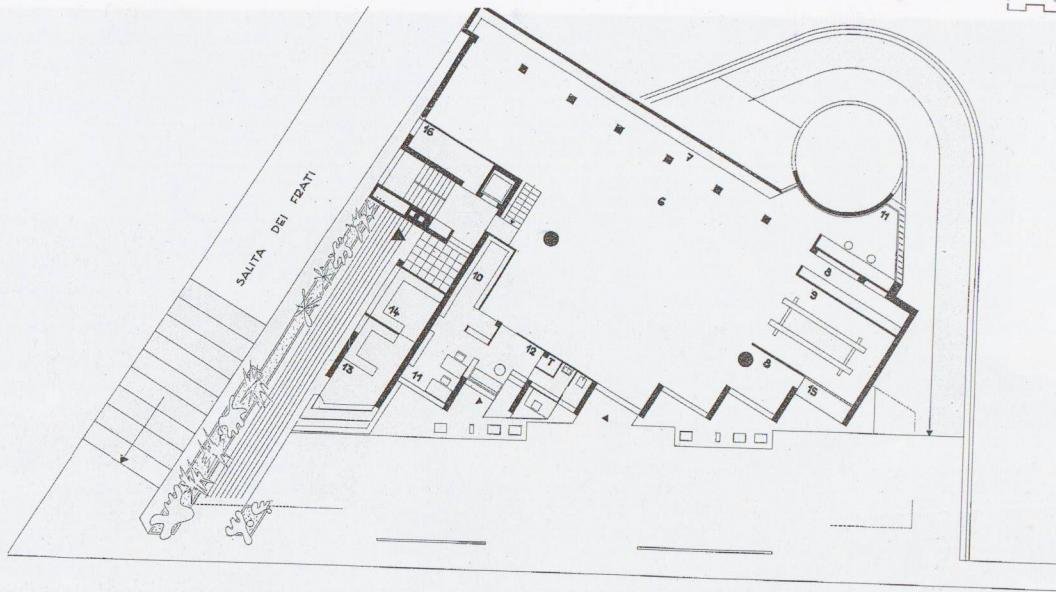
1. Aforismi di Alberto Camenzind, tratto da: *Alberto Camenzind - Architekt - Chefarchitekt Expo 64 - Lehrer*, GTA VERLAG, Scuola Politecnica Federale di Zurigo, 1998.

2. Dichiarazioni di Alberto Camenzind rilasciate in occasione della mostra «Alberto Camenzind - Architetto - Architetto capo Expo 64 - Insegnante» organizzata dall'Accademia di architettura di Mendrisio, 1999.

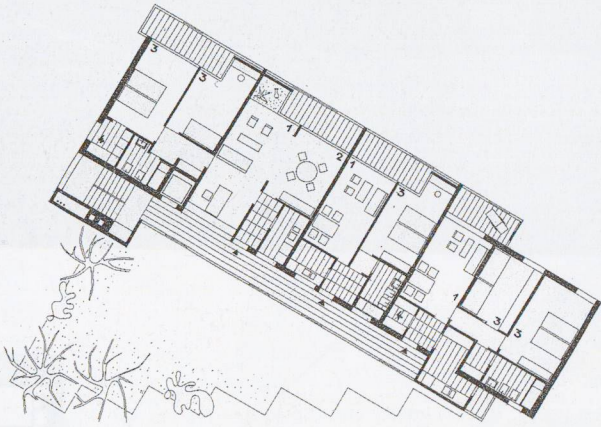


La panoramica, Lugano, 1956-1957

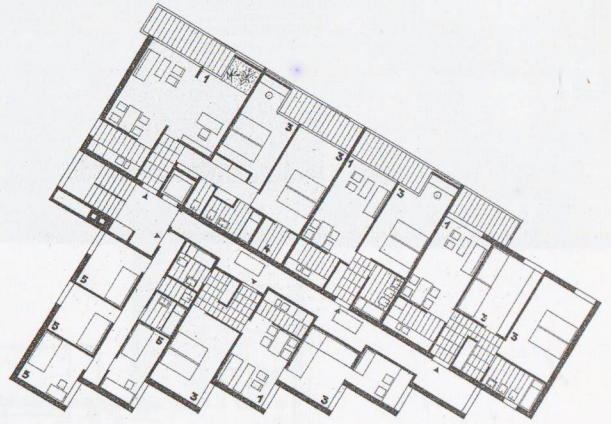
Alberto Camenzind



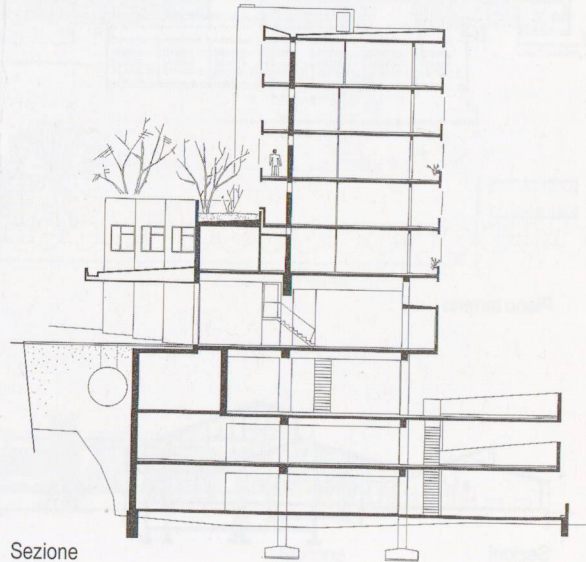
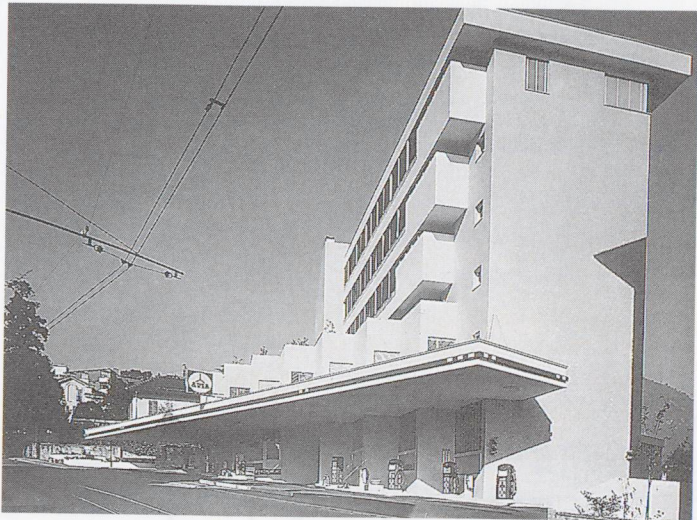
Primo piano



Piano tipo



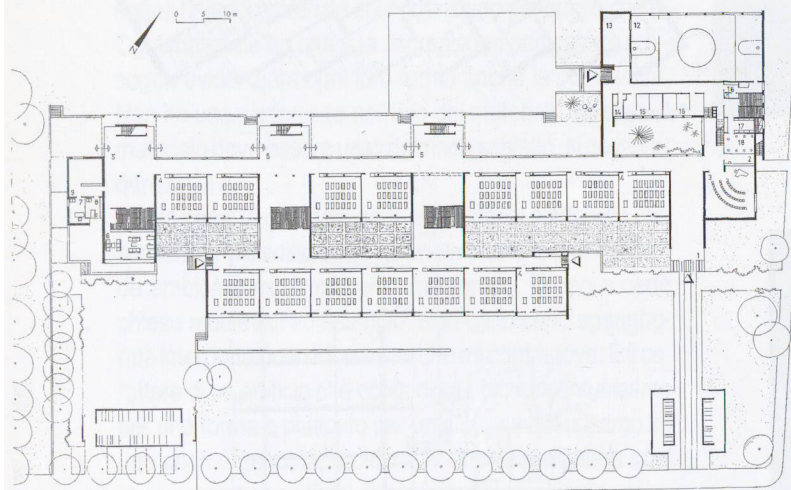
Primo piano



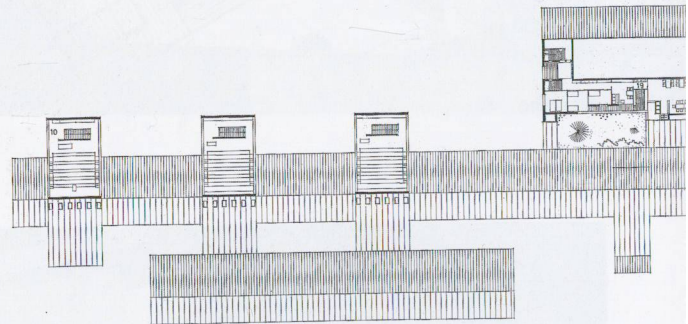
Sezione

Ginnasio cantonale (Scuola Media 1),
Bellinzona, 1956 - 1958

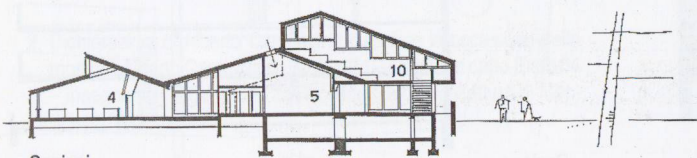
Alberto Camenzind



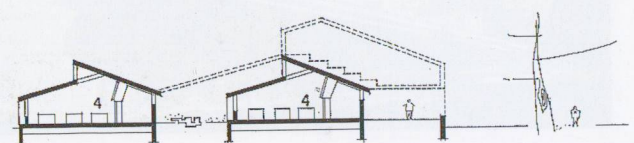
Piano terreno



Primo piano

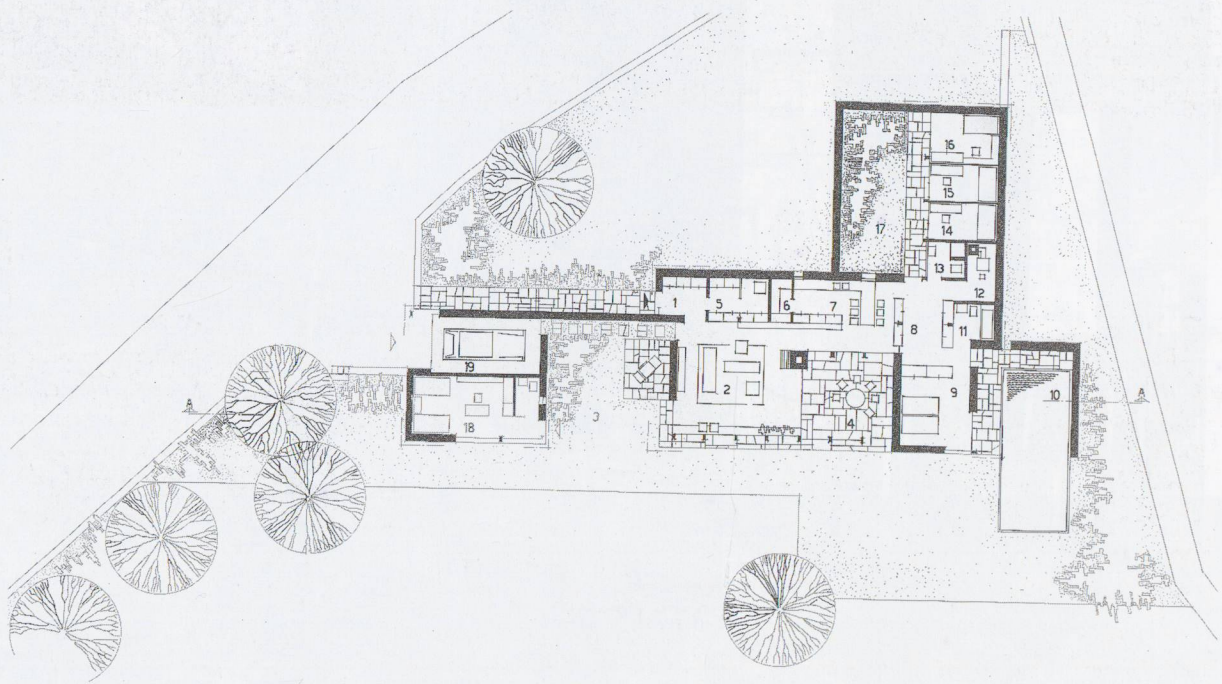
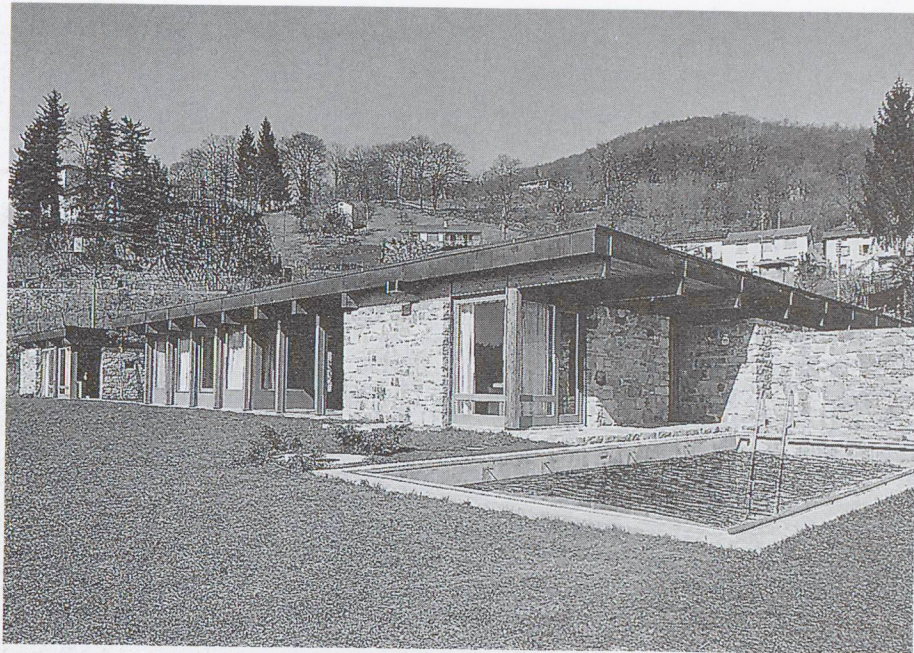


Sezioni

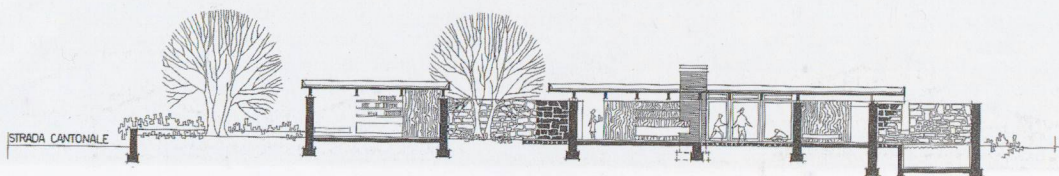


Casa Druey, Novaggio, 1961

Alberto Camenzind e Bruno Brocchi



Pianta



Sezione